

Canottieri troppa gioia «Che festa in autogrill»

Il ritorno in A1 celebrato
da Zizza e la squadra sul Gra
«Che fatica tenerli a bada»

FABRIZIO NAPOLI
NAPOLI

■ Per una notte l'autogrill Ardeatina, sul Grande raccordo anulare di Roma, si è trasformato nel salone delle feste della Canottieri Napoli. Mercoledì la squadra napoletana, i dirigenti e i tifosi non potevano aspettare di tornare a casa per celebrare la promozione in A1, appena conquistata in casa del Civitavecchia. L'urgenza di dare sfogo alla gioia era troppo grande, e così, stanchi e rapiti dalla felicità, hanno brindato in un fast food. «In realtà ho faticato a tenere buoni tutti anche prima della fine della partita», confessa il tecnico Paolo Zizza. «A l'30" dalla fine cercavo di tenere a bada giocatori e tifosi, ma la festa era già iniziata, con i ragazzi che si abbracciavano in panchina e il nostro pubblico, circa 150 tifosi, che cantava "o surdato 'nnammurato". La nostra è stata una partita perfetta». Lo dimostrano il risultato di gara 2 (10-6) e la superiorità dei napoletani per un ritorno in A1 dopo nove anni ampiamente meritato. «Tutti hanno fatto la loro parte – spiega il consigliere alla palanuto Paolo Trapanese, che è pure presidente del Comitato regionale Fin –, dal presidente Edoardo Sabbatino ai vice Vittorio Lemmo e Davide Tizzano, dai giocatori a Zizza, fino al dirigente Mario Morelli e ai tecnici delle giovanili Enzo Massa ed Enzo Palmentieri. E non c'è solo l'A1 a dimostrare quanto fatto di buono: la Canottieri ha una squadra in finale in ogni competizione giovanile, dall'Under 13 all'Under 20, e un modello di lavoro unico in Italia». Un modello che ha portato cinque Under 18 – Alessandro Velotto, Umberto Esposito, Matteo Morelli, Biagio Borrelli ed Edoardo Campopiano – a essere protagonisti in A2 e a prepararsi un futuro da grandi giocatori; che ha assorbito e sfruttato la classe e l'esperienza di due campioni come Fabrizio Buonocore e Tomislav Primorac; che ha permesso a ragazzi come Marco Parisi, Fabio Ronga, Pasquale Turiello, Gian Maria Montesano e Massimiliano Migliaccio di compiere il definitivo salto di qualità, e diventare giocatori degni dell'A1.

Il presidente «Questa squadra è il frutto di un lavoro iniziato otto anni fa, con Curzio Buonaiuto alla guida del circolo – spiega il presidente Sabbatino, un... ultrà che ha seguito spesso la

Canottieri in trasferta –. Ora dobbiamo continuare a crescere: vogliamo confermare Zizza – che però potrebbe dover scegliere tra la Canottieri e il ruolo di selezionatore delle nazionali giovanili femminili, ndr – e pensiamo anche di arricchire il nostro staff tecnico». Il nome che circola è quello di Mauro Occhiello, ex tecnico del Posillipo, che potrebbe aggiungersi al già ottimo settore giovanile giallorosso. Andrà approntato anche qualche correttivo alla rosa: per l'A1 servirà un altro difensore e forse un centroboia. Ma per i rinforzi ci sarà tempo: adesso al Molosiglio è l'ora della festa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Zizza, 45 anni, assieme al cugino Enzo Massa che allena le giovanili. A destra, il logo del centenario che cadrà l'anno prossimo
ANSA

